

“HO UNA CASA”-Onlus

CASA ANTICA (1° CLASSIFICATA) di *Giacomo Manzoni di Chiosca* (Trento)

Suonano lenti i passi nel cortile;
la voce delle rondini è la stessa,
lo stesso il nido tra le vecchie travi
del portico, e il frinire
dei grilli tra le siepi del giardino.

Io chiudo gli occhi, Leila: una finestra
s'apre stridendo nella casa antica,
e la luce abbagliante dell'estate
entra tra i muri candidi, imbiancati.

Quanti ricordi ancora! La penombra
dei pomeriggi estivi, ed il riflesso
dei carri, sferraglianti sul selciato.

C'era la guerra, allora: si aspettava
che la sirena gridasse il suo richiamo
per fuggire sotterra, nei rifugi.

C'era la guerra allora, e noi bambini
non capivamo l'angoscia delle madri
strette in preghiera davanti al crocefisso...

C'era la guerra, ma pareva un gioco
fuggire all'improvviso giù in cantina
lasciando il piatto a mezzo...

Com'era grande quella casa, Leila!
Andavamo a esplorare le soffitte,
il fienile in disuso, la rimessa
con la vecchia carrozza, condannata
ai tarli ed alla muffa...

C'era la guerra, ma eravam felici
delle povere cose che avevamo:
le ciliegie sull'albero in giardino,
il pane fatto in casa, i grandi armadi
e le casse ammucchiate nelle stanze,
piene di cose inutili, lasciate
nell'attesa di un tempo già passato,
che non ritorna più.

Motivazione

Come una ninna-nanna s'alza un'onda di ricordi lontani: carezze sull'anima, memorie dell'infanzia contadina, trascorsa nella casa antica, mentre fuori infuria la guerra e ai bimbi è lasciato tutto il tempo e lo spazio per giocare, per essere felici e scorrazzare nelle grandi stanze. O in soffitta, o nel fienile, fuggendo all'improvviso in cantina come per giocare... Fiorisce una musica di memorie dolci e amare, scandita in ottimi endecasillabi e in rari settenari, dove compaiono antiche madri angosciate in preghiera per proteggere ignari figli da ogni malia. Stia il male al di là del nido, al di là dell'alveo e del grembo, fuori dal giro delle salde mura.

Per la Giuria

Franco Campegiani